



Provincia Autonoma di Trento

AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI

Trento – via Degasperi 79

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Reg. delib. n. 35|2014

OGGETTO: Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 (P.T.P.C.), della Politica per la promozione e tutela delle segnalazioni di rischi e irregolarità nell'interesse pubblico e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016 (P.T.T.I.) ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

CLASSIFICAZIONE: 1.3.10

Il giorno **30/01/2014** nella Sede dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari sita in Trento, via Degasperi 79, il dott. Flor Luciano, nella sua qualità di

Direttore Generale

nominato con deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 2501 del 05 novembre 2010, esamina l'argomento di cui all'oggetto.

OGGETTO: Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 (P.T.P.C.), della Politica per la promozione e tutela delle segnalazioni di rischi e irregolarità nell'interesse pubblico e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016 (P.T.T.I.) ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

Il Direttore della Tecnostruttura Area Economica – Responsabile della prevenzione della corruzione ed il Direttore del Servizio Affari Generali e Legali - Responsabile della Trasparenza - relazionano quanto segue:

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, concernente: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, prevede all’art. 1, comma 8, che l’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito indicato brevemente Piano o P.T.P.C.) curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L’attività di elaborazione del Piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale;
- l’articolo 1, comma 9 della Legge 190/2012 prevede che il Piano risponde alle seguenti esigenze:
 - individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell’esercizio delle competenze previste dall’articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
 - prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 - prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del piano;
 - monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 - monitorare i rapporti tra l’amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci, e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell’amministrazione;
 - individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizione di legge;
- obiettivi del Piano sono così individuabili:
 - ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
 - aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
 - creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- con deliberazione n. 413 del 23 luglio 2013 è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2015 dell’APSS a seguito di una procedura di coinvolgimento di tutte le strutture aziendali (Consiglio di Direzione, Direttori delle Tecnostrutture, Direttori dei Servizi Amministrativi e

tecnici delle Tecnostrutture, Direttori delle Articolazioni organizzative fondamentali, Direttori delle Strutture Ospedaliere);

- l'art. 1, comma 60, prevede che entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8, comma 1, del D.Lgs. 28.08.1997, n. 281, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge, con particolare riguardo:
 - Alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014-2016, e alla trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica;
 - All'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative alla individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici di cui all'art. 53, comma 3-bis, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
 - All'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento di cui all'art. 54, comma 5, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- nella seduta del 24 luglio 2013 la Conferenza Unificata di cui all'art. 8, comma 1, del D.Lgs. 28.08.1997, n. 281, ha sancito l'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali prevista dall'art. 1, commi 60 e 61, della Legge 190/2012;
- la C.I.V.I.T. (ora A.N.A.C. - Autorità Nazionale Anti Corruzione) ha approvato con deliberazione n. 72/2013 il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) che rappresenta lo strumento per assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione; in particolare nella sezione II° del P.N.A. sono illustrate le strategie di prevenzione a livello di ciascuna P.A. e sono contenute le direttive per l'applicazione delle misure di prevenzione ivi comprese quelle obbligatorie per legge, mentre nell'Allegato 1 sono fornite indicazioni per la predisposizione del P.T.P.C. e chiarimenti interpretativi sugli istituti;
- con l'approvazione del P.N.A. e dell'Intesa della Conferenza Unificata dd. 24.07.2013, si è completato il quadro normativo indicato dalla Legge 190/2012 e pertanto risulta necessario approvare l'aggiornamento del P.T.P.C. anche alla luce della prima applicazione del Piano approvato con precedente deliberazione n. 413/2013;
- ritenuto altresì necessario approvare la Politica per la promozione e tutela delle segnalazioni di rischi e irregolarità nell'interesse pubblico al fine di tutelare i soggetti interni ed esterni allo scopo di favorire ed incentivare le segnalazioni di irregolarità/illeciti, quale strumento di prevenzione dei fenomeni corruttivi;
- relativamente al Codice di comportamento, l'Azienda provvederà ad aggiornare gli attuali codici entro il 30.06.2014 con quanto stabilito con DPR 62/2013, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2, comma 4, del medesimo decreto, in relazione alle attribuzioni derivanti dagli Statuti speciali di autonomia;
- l'articolo 49, comma 4, del D.lgs. n. 33/2013 precisa inoltre che *“le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano possono individuare forme e modalità di applicazione del presente decreto in ragione della peculiarità dei propri ordinamenti”*;
- il Presidente della Giunta Provinciale, con nota di data 7 maggio 2013, ha comunicato che la Provincia Autonoma di Trento adeguerà la propria legislazione ai principi in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013, ferma restando la immediata applicabilità della normativa anticorruzione di stretta competenza statale (in attuazione dell'art. 13, comma 4, della legge provinciale 15 maggio 2013, n. 9 *“Ulteriori interventi a sostegno del sistema economico e delle famiglie”*);
- in data 22 ottobre 2013 il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento ha adottato il Disegno di legge n. 401 *“Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni”*;

- in attesa dell'approvazione della disciplina provinciale in materia l'Apss ha ritenuto da subito opportuno avviare gli interventi organizzativi ed operativi necessari per l'applicazione delle nuove disposizioni normative e anche l'adozione del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" rientra in quest'ottica, data l'importanza che l'Azienda attribuisce alla trasparenza;
- il decreto legislativo 33/2013 prevede, all'articolo 10 comma 1, che "Ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire:
 - a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
 - b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;
- il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, di cui al comma 1, definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3. Le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione;
- gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali. La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali";
- la delibera n. 50 del 4 luglio 2013 della CIVIT (ora ANAC) "*Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016*" stabilisce che "nelle more dell'adozione del Piano nazionale anticorruzione, che costituisce la base per i singoli Piani triennali di prevenzione della corruzione, e in considerazione dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 33/2013 nonché dell'avvenuta adozione dei Piani della performance per il triennio 2013-2015 o di analoghi strumenti di programmazione, il termine per l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è il 31 gennaio 2014 ...";
- con nota ID n. 42395825 di data 13 settembre 2013 è stata data informativa a tutti i direttori di tecnostruttura, di articolazione organizzativa fondamentale e dei servizi amministrazione dei distretti e ospedali delle disposizioni dettate dal decreto legislativo 33/2013; in particolare con la medesima nota è stata trasmessa una tabella contenente gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa sulla trasparenza e applicabili all'Apss, ripartiti tra le articolazioni organizzative aziendali in base alla rispettiva sfera di competenza per materia al fine di effettuare una ricognizione delle informazioni già pubblicate sul sito istituzionale e una pianificazione degli interventi in materia di trasparenza;
- successivamente, il Responsabile della Trasparenza, ha organizzato degli incontri con i direttori delle tecnostrutture e i responsabili delle strutture aziendali maggiormente interessati dalla disposizioni sulla trasparenza per definire e concordare le modalità più idonee per l'assolvimento degli obblighi previsti dal decreto;
- vista la propria deliberazione n. 147 dd. 28 marzo 2013 con la quale è stato individuato il responsabile della prevenzione della corruzione;
- vista la propria deliberazione n. 249 dd. 20 maggio 2013 con la quale è stato individuato il responsabile della trasparenza;

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE GENERALE

Preso atto della suesposta relazione e fatte proprie le motivazioni espresse dai Direttori proponenti;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, l'allegato "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016" che della presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1);
2. di approvare altresì l'allegato documento concernente: "Politica per la promozione e tutela delle segnalazioni di rischi e irregolarità nell'interesse pubblico" che della presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato n. 2);
3. di approvare, infine, per le motivazioni indicate in premessa l'allegato "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità" che del presente provvedimento costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato n. 3);
4. di trasmettere copia dei Piani approvati con il presente provvedimento ai precedenti n. 1 e 3 al Dipartimento della funzione pubblica ed alla Provincia Autonoma di Trento (ai sensi dell'Intesa dd. 24.07.2013, la pubblicazione dei Piani sul sito istituzionale di APSS assolve all'obbligo di trasmissione alla Provincia).

Inserita da: Servizio di Audit / Morelli Agnese

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Flor Luciano

Il Responsabile Servizio Affari Generali e Legali

Toniolatti Armando